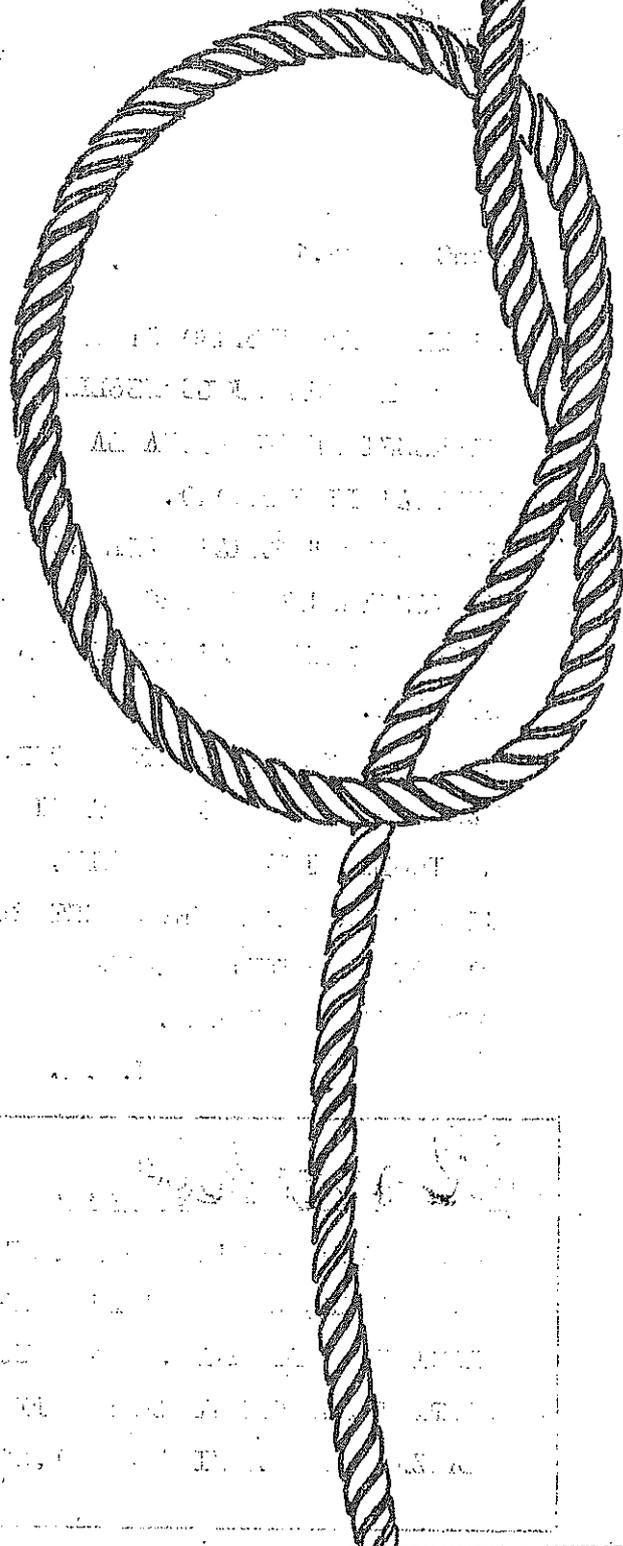




3820175

Faint, illegible text in the middle-left section of the page, possibly bleed-through from the reverse side.



Morale
novel
ottobre 77

benigno



ANNO I) No.1

E' IL PRIMO NUMERO DI UN GIORNALE CHE VUOLE ESSERE ESPRESSIONE DI TUTTA LA COMUNITA' DI BERGORO.

IL " NODO " SARA' TALE SE UN VASTISSIMO NUMERO DI PERSONE COLLABORERA' NELLA SUA STESURA.

ANCHE TU SEI INVITATO A COLLABORARE CON OGNI SORTA DI ARTICOLI, IDEE, PROPOSTE.

IL GIORNALE NON DEVE RESTARE DI POCHI: TUTTI POSSONO E DEVONO PARTECIPARE.

N.d.R.

Q in Questo numero

ANNO I	N° 1	OTTOBRE
- EDITORIALE.....	1	
- IO CATECHISTA.....	2	
- RIVEDIAMOCI INSIEME....	3	
- SCUOLA.....	6	
- L'ANGOLO DEI BAMBINI...	8	
- ORATORIO.....	10	
- DAVANTI ALLO SPECCHIO.	11	
- COMMISSIONI.....	12	

il nodo...

ESCE QUANDO PUO', COSTA QUEL CHE VALE, DICE QUEL CHE GLI PARE.
 REDATTO DALLA COMUNITA' CRISTIANA DI BERGORO A CURA DELLA COMMISSIONE CULTURALE. STAMPATO IN No.500 COPIE. DISTRIBUITO A TUTTI I BERGORESI RESIDENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO.
 PIAZZA S.GIOVANNI 4 - Tel.617139 -

Perchè un
 Sono que
 discuter
 Comincia
 Noi e Vo
 tavia im
 IL NODO
 to quest
 ti pezzi
 persone
 giornali
 che ha
 Possiam
 1°) ELE
 IL
 men
 sir
 2°) ELI
 Tro
 ai
 ti
 ta
 la
 pe
 (I
 3°) EL
 Sc
 pe
 to
 In de
 nità
 ti ch
 Un gi
 front
 terra
 Non s
 dalle
 città
 metto
 ti q
 gli
 dre

EDITORIALE

Perchè un giornale? E perchè un giornale diverso dal vecchio Noi e Voi? Sono queste le domande che ci siamo posti quando ci siamo trovati per discutere sull'opportunità di riprendere un lavoro di questo tipo.

Cominciamo dal secondo punto. Un nome nuovo perchè i tempi sono nuovi. Noi e Voi erano due parole che, pur unite dalla congiunzione "e", tuttavia implicavano blocchi se non contrapposti, almeno diversi.

Il NODO invece implica unione, stretta unità legame profondo. E, appunto questo giornale vuole contribuire ad unire in un unico quadro i tanti pezzi del mosaico che compongono la parrocchia ed il paese: dalle persone, alle commissioni, agli oratori, alle famiglie, a tutti! Il giornale allora nasce come espressione della nostra comunità cristiana che ha bisogno di annunciare a tutti il discorso che porta avanti.

Possiamo allora dire che il NODO si prefigge tre scopi essenziali:

1°) ELEMENTO INFORMATIVO.

Il giornale ha lo scopo di informare esaurientemente e tempestivamente tutto il paese del lavoro svolto dalle commissioni, oratori, singoli etc...

2°) ELEMENTO FORMATIVO.

Troppa poca cosa sarebbe limitarsi all'informazione! Importante è aiutare i membri della comunità (dai bambini, ai giovani, agli adulti e agli anziani) a vivere pienamente la loro vita cristiana, aiutandoli a non far divisione fra le cosiddette "pratiche religiose" e la vita di tutti i giorni, tra la Messa e il lavoro in fabbrica, perchè "sia che vegliamo, sia che dormiamo viviamo insieme con Lui" (I^a Tess. 5,10).

3°) ELEMENTO DI DIALOGO.

Scopo del giornale è anche quello di aprire il dialogo con tutte le persone di Bergoro; cioè si auspica un dibattito serio aperto a tutte le esigenze che potranno sorgere.

In definitiva quindi un giornale con un volto preciso: quello della comunità cristiana di Bergoro. Un giornale in cui i cristiani gridino a tutti che una vita nuova è possibile GIA' DA ORA.

Un giornale che non perda il suo sapore, che tenga ben presente, e si confronti sempre con la parola di Cristo stesso: "Voi siete il sale della terra. Ma se il sale perde il sapore con che cosa lo si dovrà salare?

Non serve a nulla se non ad essere gettato via per venire calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo. Non può rimanere nascosta una città situata in cima ad un monte. Né si può accendere una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sul lucerniere, affinché risplenda per tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce dinanzi agli uomini affinché vedano le vostre opere buone e diano gloria al Padre vostro che è nei Cieli." (Mt. 5,13-16).

LA REDAZIONE



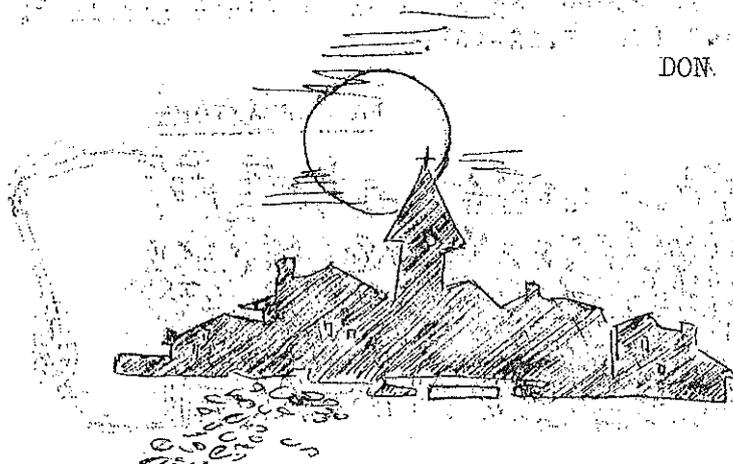
io Catechista . . .

Sono una persona che vuole maturare, mi sento limitato, piccolo, impreparato. Devo costruire me stesso gradatamente meditando la parola di Dio, i documenti Pontifici e la cronaca del nostro tempo.

Sono un membro della Chiesa che vuole agire. Dio arriva al mio prossimo anche per mezzo di me. La Chiesa è viva se io vivo il Vangelo e lo predico con l'esempio. Sono un operatore pastorale che vuol costruire. Nella Chiesa è finito il tempo delle parole, occorre "fare" insieme agli altri, organizzando e collaborando. Sono un giovane che vuole amare non sciupando le sue capacità affettive, ma incanalandole verso un fine sublime. Voglio donarmi per il bene degli altri. Allora fare il catechista è il miglior modo per crescere nell'amore, per prepararsi alla famiglia o al sacramento dell'Ordine. Sono un educatore che vuole educarsi per educare. Per il mio prossimo santifico me stesso, voglio la perfezione, mi sforzo di arrivarci, cerco di migliorarmi. Sono un operatore sociale e voglio formare le coscienze. Ogni rivoluzione storica cambia l'esterno dell'uomo. Il catechista vuole cambiare il cuore, la mentalità del prossimo, formare l'uomo nuovo, quello di Cristo Risorto. Sono un figlio di Dio che vuole salvare per salvarsi. Il fine della vita è camminare assieme e ritornare a Dio. Che dirà se tornerò da solo? Sarò giudicato sull'amore.

Per riuscire chiedo a Dio tanta fede, la speranza e molto amore.

DON. MARIO



River
Domenica 18 i
ti Suoi Doni,
il sole, come
dirci il Suo
fin dal matti
ta nel Suo no
suta il più p
Essere conten
sul far del m
chiesa ci si
rinorchio car
te: torte all
to, al pane,
tutte le bocce
le più raffir
fanati e gold
bito molto ge
cifre sono as
anche le dime
ta all'ananas
tutti è il si
si porta a ca
to gli occhi
elegante band
"5000" e uno,
momento cruci
piazza "5000
Qualcune prot
na le torte "
torta!" sospi
te della sigr
na. Le campar
nunciano che
in pochi rin
ta, ma nell'a
della festa c

Rivediamoci

INSIEME

dentro

la

FESTA!

Domenica 18 il Signore, tra i molti Suoi Doni, ci ha voluto mandare il sole, come per incoraggiarci e dirci il Suo consenso alla festa fin dal mattino. Una festa iniziata nel Suo nome con la Messa e visuta il più possibile nella gioia. Essere contenti non è difficile se, sul far del mezzogiorno, uscendo di chiesa ci si trova di fronte a un rimorchio carico (o quasi) di torte: torte alla frutta, al cioccolato, al pane, alla crema. Torte per tutte le bocche insomma; comprese le più raffinate! I Bergoresi, affamati e golosi, si dimostrano subito molto generosi all'asta: le cifre sono astronomiche e spesso anche le dimensioni dei dolci (torta all'ananas). Il più goloso di tutti è il signor Natale, visto che si porta a casa ben tre torte, sotto gli occhi soddisfatti del Nino, elegante banditore. "4000", "5000", "5000" e uno, "5000" e due... Nel momento cruciale Iole attraversa la piazza "5000 e due per la Iole". Qualcuno protesta. La folla reclama le torte "5000 e tre, ma per la torta!" sospiro di sollievo da parte della signora e ritorna la calma. Le campane di mezzogiorno annunciano che il pranzo è pronto: in pochi minuti la piazza si svuota, ma nell'aria rimane l'attesa della festa che continua.

La corsa in bicicletta è la grossa attrattiva del pomeriggio. Dall'alto del rimorchio spiccano luminose al sole le coppe. Al via il Giacchino è subito pronto a tenere salda la bicicletta del corridore; il clan Vicelli offre in suo aiuto validi componenti dall'inconfondibile testa rossa. La via S. Giovanni è piena di voci e di colori. Di tanto in tanto il sig. Gelati grida nel megafono: "Fate largo! State indietro!" Qualcuno fa pronostici, qualcun altro osserva i muscoli tesi dei concorrenti alla partenza. Gli occhi di tutti sono puntati sui volti più famigliari: l'innancabile Togn Scagnattu, il Zanella, il Graziano, i Vicelli... e molti altri. In valle vediano sfilare veloce il Rigoli in perfetta forma; dietro di lui, arriva Gianni Corbella, seduto comodamente sulla sua utilitaria: presi dall'entusiasmo facciano comunque un'applauso anche a lui. All'arrivo, tra i primi ecco Giacomino, un po' boccheggiate ma soddisfatto: sarà proclamato vincitore con Graziano e Sacchesin. Il Rigoli giunge accolto dagli applausi dei numerosi fans, mentre Renzo Garoni è acclamato da un discreto numero di ammiratrici e lui sornione sorride sotto i baffi. Tra la soddisfazione generale si sente un isolato "porcu Diaval!!!": è lo sfortunato Fioraldo che è caduto e purtroppo

non si è classificato. Sarà per un'altra volta! Alla premiazione i corridori sono abili nel ricevere le coppe: un po' meno i fiori. Qualcuno prende il mazzo di gladio offerto dalla niss e lo passa disinvolto al compagno. Questi, non avendo nessuno dietro, si rassegna a tenerlo scendendo goffamente la scaletta. Sul palco il Togn sale coi due compagni e prende lui tutte e tre le coppe: effetto dell'emozione o dell'euforia? Rigoli sorride e suggerisce di passare la sua

Poco dopo l'asta continua: è la volta di conigli, polli e galline. Il banditore adesso è Ercole. Un discreto successo riscuote la gallina dalla "voce d'oro". Infatti il sadico banditore di tanto in tanto tira le ali alla povera bestia, poi le avvicina il microfono e la fa passare per gallina parlante!

L'Angiulètu acquista il simpatico galletto colorato e lo porta in sede per un brindisi: solo che il gallo tira le ali alla povera bestia, poi le avvicina il microfono e la fa passare per gallina parlante! L'Angiulètu acquista il simpatico galletto colorato e lo porta in sede per un brindisi: solo che il gallo tira le ali alla povera bestia, poi le avvicina il microfono e la fa passare per gallina parlante! L'Angiulètu acquista il simpatico galletto colorato e lo porta in sede per un brindisi: solo che il gallo tira le ali alla povera bestia, poi le avvicina il microfono e la fa passare per gallina parlante!



sicce, mentre verso sera anche la Anna onora il buffet della sua presenza. Là vicino diversi uomini discutono animatamente sul peso del cesto: "L'è 18 Kg." "Ma va là, al passa no i 14 e nezzu!" "Ta disu ca l'è pussé da 25!" Suor Ernestina, dolcissima, punta sui 40 Kg. La con-rino é già ubriaco. L'Angiulètu allo vinciamo a scendere almeno sui 20. Sul palco sfilano i concorrenti dei giochi popolari: Anna e Marcello, la Elda e Graziano, Giovanna e Massimiliano. Parte ce funziona alla perfezione: Galmarini, cipano al gioco della tavola e vincono tutti! Come si fa? Panico tra la giuria: alla fine si decide di premiare le signore con un applauso e i mariti con un fico. Al gioco della carta igienica Maria Carla risulta la più abile ragazza nel "far sù" il partner. Paolo di Abramo come



nunzia è il migliore. Anche Renato non è male. Ildo invece è un disastro: ha la testa completamente avvolta nella carta igienica, ma il resto del suo rotolo è tutto sul pavimento! Un fischio possente ci annuncia l'inizio della partita: vinceranno i padri o i figli? Paolo di Abramo, il cronista impazzito parla di 80.000 spettatori. Noi pensiamo a qualcuno meno! Marco scende in campo con maglietta arancione, calzoni lunghi blu, calzoncini corti rossi e calzoncini di lana: basta da solo a fare spettacolo. Don Mario si lancia come un uragano sulla palla. La folla urla impazzita. Un tiro poderoso: palo! Poco dopo assistiamo a un'atletica caduta del nostro parroco: ma anche questo è stato un movimento molto agile, tanto è vero che si rialza in perfetta forma. Alle 19,16 - il signor Vanzini ci fornisce gentilmente l'ora esatta - i giovani segnano un gol. La folla sventola bandierina immaginarie. Poco dopo Don Mario esce eroicamente dal campo, sostituito da Corietto. Anche i giovani fanno una sostituzione: entra Paolo acclamato dai tifosi. I ragazzi vincono per 8 a 2.

La sera arriva la banda. I nostri informatori ci raccontano un fatto curioso che ora andiamo a narrare. Ordunque la banda arriva allo stop di via Corridoni. Il maestro in bocca decise Vicolo Vanzini, diretto verso la chiesa. Il

resto della banda, per non so quale strano caso, svolta invece per via Cadorna. Il maestro si gira, non vede più i suoi e di corsa fa dietro front per raggiungerli di lì a poco... L'autorità è veramente in crisi! Riunitasi la banda si dà inizio alle danze. Giovani, meno giovani e bambini girano a suon di musica davanti al palco. Le pestate di piedi, le gonitate nel fianco e i "ni scusi, non volevo" sono di regola. L'agusta e la Elda abbandonano il banco gastronomico per lanciarsi in un valzer lento: sono veramente brave e belle coi loro grenbiulini ancora allacciati alla vita. Più in là la Rosetta gira come una trottola tra le braccia del marito in elegante giacca chiara per l'occasione. Madre Fedele dal canto suo danza agile con adolescenti e non: la signora Fiore ne è entusiasta. Tra i ballerini giovani, Lucio è senza dubbio il migliore (senza offendere nessuno, per carità!) Sul finir della sera don Mario e alcuni ragazzi accendono un falò nell'oratorio vecchio. Siamo in pochi intorno al fuoco: è già tardi e fa freddo. Ma i volti sono accesi e gli occhi luminosi. Non è solo l'effetto del calore della fiamma; abbiamo sperimentato uno stare insieme nuovo, un poter inventare tutti insieme una festa in cui ciascuno ha portato qualcosa di suo. E' questo che ci fa contenti e pieni di speranza.

SCUOLA



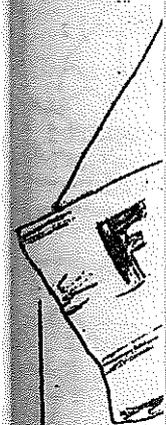
Con l'inizio dell'anno scolastico tra gli insegnanti, gli alunni, le famiglie e gli specialisti del settore riprende, o comunque si fa più vivo, il dibattito sulla nostra scuola, sulle sue strutture, sui programmi e i metodi e soprattutto sulle sue finalità.

Del lavoro di gruppo, senz'altro uno degli aspetti che meglio contraddistinguono una scuola in linea coi tempi, parlano in modo esplicito i programmi delle scuole medie inferiori e anche delle elementari. Perché allora non viene realizzato? Che vantaggi comporterebbe e quali conseguenze ha invece per i ragazzi il privarli di una simile esperienza? Capire questi problemi io penso sia importante per chiunque voglia impegnarsi di fronte a questo anno scolastico.

I programmi dunque suggeriscono di far lavorare i ragazzi per gruppetti autonomi, ciascuno con un proprio compito specifico e possibilmente convergente con quello di altri gruppi. Il principale motivo per cui queste indicazioni non vengono seguite è che gli insegnanti non hanno mai lavorato in tal modo e chi non ha certe esperienze personali difficilmente riesce a guidarle in altri. Si tratta in un certo senso di cambiare mentalità, metodi, vecchi schemi e procedere cogliendo il significato del lavoro di gruppo che è possibilità di scambiarsi idee e informazioni, di integrare le diverse abilità di ciascuno, di dividersi i compiti per fare prima e meglio, di sentirsi reciprocamente appoggiati. Oltre a questi primi vantaggi, ci sarebbe la progres-

iva rigl
ni, la c
el punto
ificare
onvinzio
e", il c
li ciascu
ontropre
per gli a
tutti le
lore proc
tua a ba
attitudi
sabilità
rarsi de
di loro,
petitivi
a portar
teresse.

chè allo
ta abitu
sposta i
prio di



ORE
ORE
ORE
ORE
ALLA

siva miglior conoscenza dei compa-
gni, la capacità di tener conto
del punto di vista altrui per no-
dificare di conseguenza le proprie
convinzioni. L'impedire di "copia-
re", il contrapporre le capacità
di ciascuno in una competitività
controproducente per se stessi e
per gli altri, il far ripetere a
tutti le stesse cose prive di va-
lore produce effetti precisi: ab-
tua a badare a se, senza nessuna
attitudine a condividere le respon-
sabilità sociali, abitua a non cu-
rarsi degli altri, a prevalere su
di loro, ad accettare compiti ri-
petitivi di cui sfugge il senso e
a portarli a termine solo per in-
teresse o per servilismo. Ma per-
chè allora si conserva questa brut-
ta abitudine ancora oggi? La ri-
sposta io penso faccia parte pro-
prio di quella ricerca che genito-

ri e insegnanti dovrebbero fare in-
sieme, con uno scambio di esperien-
ze, di idee, mettendo in discussio-
ne la propria sensibilità per ade-
guarsi alle esigenze degli altri.
Solo in tal senso io penso sia pos-
sibile una chiara conoscenza di noi
stessi. Prima ancora di essere sco-
lari in cerca di istruzione, impa-
riamo ad essere uomini alla ricerca
innanzitutto di un giusto rapporto
con gli altri che ci abitui ad es-
sere costantemente in dialogo con
altre mentalità ed altri modi di es-
sere. E vediamo se, mettendoci tut-
ti insieme, si riesce a portare un
soffio vitale alla vecchia, stanca,
da troppo tempo malandata, scuola
del nostro paese.

Ref. 1976



SABATO 15 ottobre:

FIACCOLATA CON PARTENZA DAL
"SACRO MONTE".

ARRIVO IN PARROCCHIA PER LA PARTE-
cipazione alla Santa Messa delle
ore 20,00

DOMENICA 16 ottobre:

ORE 10.- S. MESSA

ORE 11.- APERTURA MOSTRA LAVORETTI DELL'ORATORIO FERIALE.

ORE 14.- CATECHESI.

ORE 15.30 APERTURA GIOCHI PER I RAGAZZI.

ALLA SERA GRANDE TEATRO NEL SALONE DELL'ORATORIO.



L'angelina dei bambini



Cari bambini,
siete tornati a scuola dopo circa tre mesi di vacanza con rinnovato impegno, con buona volontà e con propositi di migliorare e di studiare. Nel periodo trascorso al mare, ai monti, ai laghi, in campagna o a casa, avete senza dubbio avuto l'opportunità di conoscere tanti amici con i quali avete giocato e vi siete divertiti.

Ora, che sono iniziate le scuole, i vostri amici più vicini saranno i compagni, i vicini di casa, i ragazzi che incontrerete all'oratorio (tutti siete invitati) o in altri luoghi.

Se veramente vogliamo essere "amici" è importante stare insieme, aiutarci, lavorare insieme. Vi diciamo queste cose perchè in questo giornale (nei limiti del possibile) sarà dedicato uno spazio proprio a voi (qualsiasi sia la vostra età). Aspettiamo perciò che voi avanziate delle proposte (potete rivolgerVi ai catechisti o ai membri della redazione del giornale): giochi, fumetti, barzellette, notizie, etc.

(E' bene che i vostri lavori siano accompagnati da disegni in bianco e nero eseguiti possibilmente a penna).

Non abbia mo la pretesa di realizzare molto ed in maniera perfetta ma desideriamo collaborare perchè voi possiate essere attivi in questo periodico, perchè i nostri lavori e le nostre iniziative siano resi noti a tanti altri amici, per essere insieme, per trascorrere dei momenti lieti e per conoscere altra gente.

Vi salutiamo cordialmente e aspettiamo le vostre proposte.



dei

Vico

e

Cati



ORATORIO :

proposta di vita insieme

Domenica 18 u.s. si é svolta la festa della famiglia, preparata con impegno da tutti; possiamo veramente affermare che tutta una comunità era in festa mossa da un unico ideale: formare un cuor solo e un'anima sola. Siamo convinti che dalla famiglia tutto nasce ed é proprio ad ogni famiglia che vogliamo chiedere la collaborazione per l'anno oratoriano 1977/78.

Durante le riunioni delle commissioni sono state fatte alcune proposte. E' nata la necessità di scegliere i testi di catechismo più aderenti alle esigenze moderne e sono stati presi in considerazione i testi della CEI e della Azione Cattolica. Sentiamo il bisogno, infatti, di avere un collegamento con qualche associazione che sia particolarmente vicino a noi nella vita oratoriana e anche al di fuori. Noi abbiamo scelto l'A.C. che ci consente di avere degli incontri formativi che si svolgono in Decanato, l'unione cioè di tutte le parrocchie della zona che si riuniscono al fine di lavorare insieme. Altre proposte scaturite dall'incontro riguardano il bisogno dei catechisti nell'avere momenti di carattere formativo ~~su~~ come educare i ragazzi. E' sembrato importante costituire un gruppo di adolescenti che abbia un preciso impegno nella vita comunitaria e insieme si prepari ad affrontare le difficoltà future e gli impegni di maggiore responsabilità.

Un'altra proposta sorta é costituita dalla necessità di coinvolgere le famiglie nell'insegnamento catechistico, cosa particolarmente importante in quanto sono proprio i genitori i maggiori responsabili della educazione dei propri figli. Cogliamo l'occasione per chiedere la collaborazione a tutti i genitori che vogliono impegnarsi. Inoltre informiamo che la durata della catechesi sarà di 45', cioè ogni domenica pomeriggio i ragazzi saranno impegnati dalle ore 14,30 alle ore 15,15. Vi aspettiamo tutti alla festa di apertura dell'oratorio che si terrà il giorno 16 ottobre, e invitiamo tutti i ragazzi, i giovani e i genitori che vogliono impegnarsi a partecipare alle attività oratoriane e a pregare il Signore perchè ci guidi in questo nuovo anno.

LORELLA e RENATO

(DOL
MAR 22 1978)
chi crede sa che il deserto può
fiorire in una notte

NON LE PUOI CONFONDERE, LE MOSCHE BIANCHE LE MOSCHE BIANCHE

Non le puoi confondere, le mosche bianche
saran loro a farsi notare,
le mosche bianche,
abbarbicate, come funghi,
sui denti e con le unghie al tronco campanaro,
sempre a svolazzare
con ronzio sommesso, intorno ai ceri,
le mosche bianche,
con l'indice puntato, come un cartello indicatore,
con loro non ti puoi sbagliare,
le mosche bianche
son curve e son ritte,
ce ne sono di maschi ma anche di femmine,
le mosche bianche,
un pò seriose, forse accigliate
e sempre compassate.

Ma in fondo son quel che si dice "dei buoni diavoli"
han solo quel difetto,
l'essere bianche!

Guardatevi dall'estentare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere visti da loro, altrimenti non ne avrete merito davanti al Padre vostro che è nei cieli. Pertanto quando fai l'elemosina non strombazzarla davanti a te come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere onorate dagli uomini. Vi dico in verità essi così sono già pagati. (Matteo Cap.6, V 1,2)

"Quando pregate non imitate gli ipocriti che preferiscono pregare ritte nelle sinagoghe e negli incroci delle piazze per apparire davanti agli uomini. Vi dico in verità: Sono già pagati." (Matteo Cap.6 V 5)

"Non condannate per non essere condannati; perchè con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati e con la misura con la quale misurate sarà misurato anche a voi. Perchè guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio."

(Matteo Cap.7 V 1,3)

IN QUESTA PAGINA VERRANNO PUBBLICATI DI VOLTA IN VOLTA QUEGLI ARTICOLI CHE OGNUNO PUO' PROPORRE PER UNA RIFLESSIONE DA PORTARE AGLI ALTRI.

COMMISSIONI : al Lavoro !!

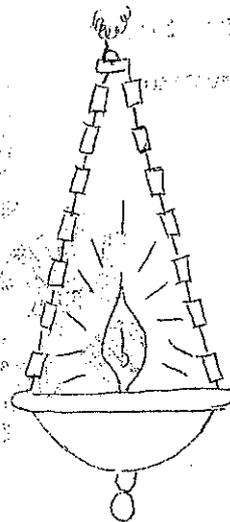
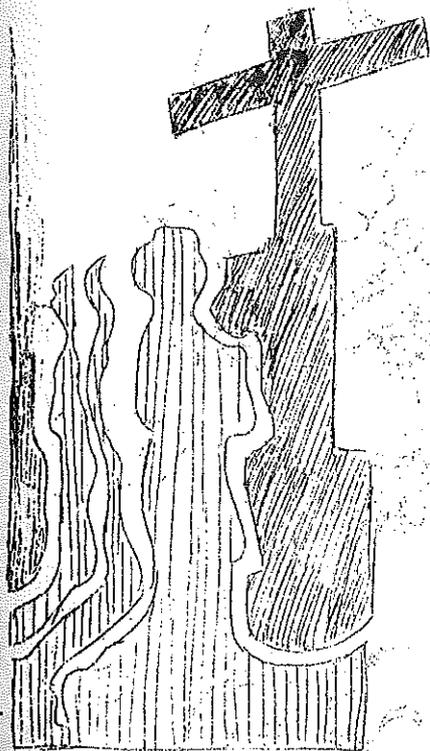
Con il presente anno liturgico, in seguito alle disposizioni del Concilio, sono state istituite anche nella nostra parrocchia delle commissioni. Il fine principale di queste, è quello di permettere una più diretta partecipazione della comunità cristiana del nostro paese alla vita parrocchiale. Esse non sono soltanto l'occasione per una comunità parrocchiale più attiva e responsabile, ma permettono anche di svolgere un lavoro più organico

Esse sono le seguenti:

- I - Commissione liturgica: comprende i lettori, i cantori e il servizio di sagrestani e chierichetti.
- II - Commissione sociale: si occupa dell'assistenza degli anziani e delle vedove, nonché delle pratiche per le pensioni per gli operai.
- III - Commissione caritativa: mantiene viva l'opera di assistenza dei bisognosi, degli ammalati con eventuali segnalazioni di casi particolarmente degni di considerazione; assicura anche l'attività missionaria e l'opera delle lampade viventi.
- IV - Commissione della famiglia: comprende gruppi familiari e fidanzati che si occupano ad esempio dell'istituzione di consultori familiari e della programmazione e cura dei corsi per fidanzati.
- V - Commissione giovanile: si occupa dell'attività oratoriana e degli oratori.
- VI - Commissione catechistica: l'attività di questa commissione prevede oltre la dottrina domenicale e la preparazione alla Prima Comunione e Cresima, anche l'organizzazione di corsi parrocchiali per catechisti e di aggiornamento catechistico.
- VII - Commissione economica: si occupa dell'amministrazione economica della parrocchia, curando le entrate e le uscite e le eventuali spese straordinarie.
- VIII - Commissione culturale: comprende l'organizzazione di un cineforum di teatri, l'istituzione di una biblioteca e del giornalino parrocchiale, nonché proposte di gite turistiche.
- IX - Commissione sportiva: organizza partite di calcio, corse e atletica.

SS. QUARANTORE

VENERDI' 7 OTT.	Ore 15 - 19	CONFESSIONI DONNE E GIOVENTU' FEMMINILE.
	Ore 17	CONFESSIONI RAGAZZI E RAGAZZE DELLE SCUOLE.
	Ore 20	S. MESSA ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO. CONTINUANO LE CONFESSIONI PER LE DONNE E GIOVENTU' FEMMINILE.
SABATO 8 OTT.	Ore 6.30	S. MESSA
	Ore 7.30	S. MESSA DOPO LA MESSA INIZIANO I TURNI DI ADORAZIONE CHE PROSEGUONO DURANTE TUTTA LA GIORNATA.
	Ore 15 - 19	CONFESSIONI UOMINI E GIOVANI.
	Ore 20	S. MESSA CONTINUANO LE CONFESSIONI PER UOMINI E GIOVANI.
DOMENICA 9 OTT.	Ore 7	S. MESSA.
	Ore 10	S. MESSA SOLENNE. TURNI DI ADORAZIONE.
	Ore 16.30	CANTO DI COMPIETA - PROCESSIONE EUCHARISTICA (Via S. Giovanni - Cadorna e San Rocco). BENEDIZIONE EUCHARISTICA SOLENNE DI CHIUSURA.
	Ore 18	S. MESSA.



BATTESIMI

PIGNATARO MARIA
di Francesco e Nunzia

SAPORITI PAOLO
di Franco e Ernestina

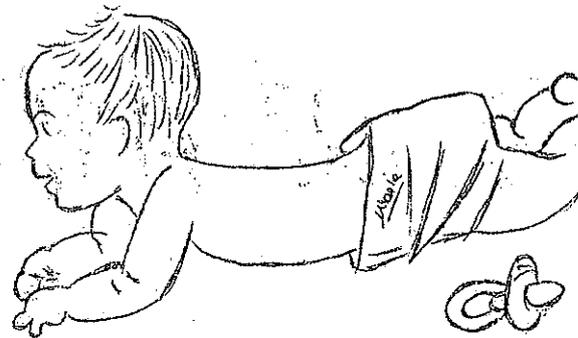
MAGATTI NICOLA
di Umberto e Maria

TORRETTA GINA
di Giovanni e Giovanna

ALONGE DANIELE
di Antonino e Rosa

MACCHI STEFANO
di Danilo e Stefana

CONSOLI ELEONORA
di Gianbattista e Fernanda



MATRIMONI

SPALLINI GIULIO
e PEGORARO LUCIA

MANICONE NICOLA
e BIONDO ANTONINA

FERE' PIERMARIO
e CRIVELLI BEATRICE

TORNESE LUIGI
e MUSCARI ANGELINA

DEFUNTI

- + Saporiti Rosa
- + Colombo Luigia
- + Corbella Maria
- + Suor Annamaria Guerra
- + Scandroglio Davide

